

Archeologia e città antica

Urbanistica, architettura, edilizia residenziale

A integrazione della puntuale rassegna presentata da Pierfabio Panazza, e delle riflessioni critiche e metodologiche da lui proposte, vorrei fermare l'attenzione su quelli che a mio avviso possono essere indicati come i progetti e le azioni che hanno in maggior parte contribuito allo sviluppo degli studi e delle conoscenze su Brescia antica, in particolare per quanto riguarda il tessuto urbano, l'edilizia pubblica e quella privata.

Per completare questa rassegna ho cercato di individuare momenti che mi pare possano essere ritenuti particolarmente indicativi e importanti, piuttosto che seguire un ordine bibliografico su base cronologica, cercando quindi di ricondurre le novità a occasioni di studio che la città, intesa come Comune e come istituzioni che di cultura si occupano, ha saputo ideare e promuovere.

È doveroso premettere che, se in quasi cinquant'anni di ricerche l'incremento dei dati a disposizione per la ricostruzione dei periodi più antichi di Brescia e del suo territorio è stato notevole, questo è potuto avvenire grazie alla sistematicità delle indagini archeologiche, legate alla tutela della città e del territorio, facilitata da nuove e puntuali metodologie, adottate anche in fase di studio e di rielaborazione dei dati. Inoltre, e non è di lieve conto per quanto attiene all'archeologia, la discesa in campo di nuove istituzioni, impegnate nell'approfondimento delle conoscenze e nella tutela del patrimonio, ha favorito l'arricchimento del panorama di quanto era noto sino a cinquant'anni fa.

Oltre al connubio tra Comune e Soprintendenza per i Beni Archeologici, che Brescia ha avuto la fortuna di vedere attivo, senza soluzione di continuità, già da lungo tempo e di cui gode a tutt'oggi i frutti, mi riferisco in particolare all'intervento di Regione Lombardia tramite uffici specifici, che con nuovi bandi favorisce l'indagine archeologica, la valorizzazione del patrimonio¹, compreso quello museale, e favorisce l'attività in rete per un arricchimento reciproco tra le istituzioni e la costituzione di un'economia di scala, oggi sempre più importante e necessaria². Oltre

¹ Bando per la promozione di interventi di valorizzazione del Patrimonio Archeologico Lombardo.

² Bando per la presentazione di progetti in materia di musei di enti locali o di interesse locale, sistemi museali locali e reti di musei (l. r. 12 luglio 1974, n. 39). Questo bando regio-

a essa anche la Provincia, il cui impegno è declinato in particolar modo nel territorio, e numerosi istituti universitari che, tramite convenzioni e progetti di ricerca contribuiscono allo sviluppo della conoscenza.

Un lavoro particolarmente significativo e di utilità estrema è quello ideato e organizzato per l'edizione della *Carta Archeologica*, dapprima del territorio bresciano³, e poi della città⁴; tra le ricerche di sistematizzazione, oltre al fondamentale e prezioso lavoro del 1979, *Brescia Romana*⁵, resta infatti pietra miliare per la conoscenza della città e dei suoi contesti archeologici. Il lavoro si giova di numerosi e importanti interventi di indagine archeologica compiuti nel corso del tempo, ma concentrati soprattutto negli ultimi decenni, affiancati a ricerche di archivio che hanno garantito una ricognizione di documenti e dati mai precedentemente organizzati in maniera sistematica.

L'impresa editoriale legata alla pubblicazione della *Carta Archeologica*, che ha interessato numerosi ambiti territoriali italiani, è la prova tangibile di come la raccolta dei dati e l'organizzazione di essi sia fase fondamentale e imprescindibile per ogni sintesi critica o progetto di ricerca.

Dalla raccolta nella *Carta Archeologica*, sono infatti scaturite una serie di nuove considerazioni sull'impianto urbano, e in particolare su quello forense, che hanno fornito un'immagine rinnovata e dinamica delle vicende edilizie della città monumentale⁶. È stata anche un'occasione fondamentale per avanzare nuove ipotesi ricostruttive e dare un nuovo volto all'area forense di *Brixia* e alla sua sequenza diacronica, grazie alla lettura d'insieme dei dati, interpretati tenendo conto del lungo periodo.

Importante è anche il fatto che l'edizione che riguarda la nostra città sia costituita da due volumi, uno di presentazione dei dati e uno di saggi critici che fanno il punto sullo stato delle conoscenze e propongono nuove letture del tessuto urbano, dei principali edifici e di sequenze stratigrafiche di particolare interesse⁷.

nale è stato lo stimolo per la costituzione della *Rete dei Musei Archeologici delle provincie di Brescia, Cremona e Mantova* (Rete MA_net), di cui anche Brescia fa parte (si vedano a proposito Francesca Morandini - Marco Baioni, *La rete dei Musei Archeologici delle provincie di Brescia, Cremona e Mantova. Esperienze e possibili sviluppi*, in *Fare sistema. Il dialogo dei servizi culturali del territorio a trent'anni dalla nascita del Sistema Bibliotecario Brescia Est*, Atti del Convegno (Rezzato, Brescia 24 ottobre 2008), a cura di Luca Rivali, Cusl, Milano 2009, pp. 129-137.

³ *Carta archeologica della Lombardia. 1. La Provincia di Brescia*, a cura di Filli Rossi, Panini, Modena 1991.

⁴ *Carta archeologica della Lombardia. 5. Brescia, la città*, a cura di Filli Rossi, Panini, Modena 1996.

⁵ *Brescia romana. Materiali per un museo*, II, Grafo, Brescia 1979.

⁶ Filli Rossi, *Dati per una rilettura dell'impianto urbano*, in *Carta Archeologica*, 1996, cit., pp. 75-84.

⁷ Per brevità ricordo, ad esempio, il contributo sull'abitato preistorico di San Polo, le numerose sequenze stratigrafiche per il centro storico (casa Pallaveri, palazzo Martinengo Caesaresco, piazza Labus), le considerazioni preliminari sulla decorazione parietale a Brescia (san-

Un altro progetto che ha senza dubbio contribuito ampiamente all'approfondimento delle conoscenze sulla nostra città è l'iter di predisposizione del *Museo della città* in Santa Giulia, avviato con ritmi alterni a partire dal 1976⁸.

L'apertura di esso è stata preceduta da un'imponente ricognizione di tutto il materiale che poteva costituire documento per la ricostruzione della storia della città, dei suoi monumenti e della sua storia artistica e architettonica⁹.

Sono state verificate, e in molti casi individuate per la prima volta, le provenienze di migliaia di opere e reperti, sono stati ricostruiti i contesti di origine; sono state fatte ricerche di archivio e sono stati affrontati interventi di restauro su moltissimi beni, che hanno apportato interessanti novità al panorama delle conoscenze.

Da questo lavoro imponente, che ha visti impegnati studiosi specialisti di diversi ambiti, sono scaturite importanti novità, emerse non solo dalla ricognizione del patrimonio museale, ma anche dagli interventi di restauro, e dalla rilettura dei dati di archivio.

Per brevità presento una rapida rassegna che include solamente alcuni tra i casi più significativi, partendo tuttavia dall'opera antica che per la città riveste un particolare significato simbolico: la statua in bronzo della Vittoria alata.

In occasione dell'allestimento anche questa statua è stata trasferita dal vecchio museo romano, presso il *Capitolium*, in Santa Giulia, e questa operazione, per altro estremamente delicata, è stata occasione per smontare alcune parti mobili di essa e trarne alcune considerazioni, che hanno dato l'avvio a una serie di nuovi studi. A fronte quindi della già ricca bibliografia presente sulla Vittoria¹⁰, i nuovi titoli hanno avuto il merito

tuario tardorepubblicano, via Trieste, ancora Palazzo Martinengo Cesaresco, Liceo Arnaldo), i contributi sulle fasi tra tardoantico e medioevo, e quello sugli acquedotti. Le novità interpretative e una selezione tra i materiali più significativi sono stati presentati alla città in una mostra, che accompagnava la presentazione dei volumi (*Archeologia e città. Brescia ritrovata*, Catalogo della mostra, Brescia, Chiesa di S. Giulia, 9 marzo-29 settembre 1996, Brescia 1996).

⁸ Per la storia, dalla nascita alla realizzazione, del *Museo della città* si vedano Ida Gianfranceschi - Elena Ragni, *Il Museo della città nel monastero*, in *San Salvatore - Santa Giulia a Brescia. Il monastero nella storia*, a cura di Renata Stradiotti, Skira, Milano 2001, pp. 329-339.

⁹ Sui percorsi del museo dedicati all'età antica si vedano Francesca Morandini - Clara Stella - Alfredo Valvo, *L'età romana. La città, Le iscrizioni*, Guida a Santa Giulia. *Museo della città*, Electa, Milano 1998; Francesca Morandini *Santa Giulia. Museo della città. Brescia romana nella nuova esposizione museale*, in «Quaderni di Archeologia del Veneto» XIV (1998), pp. 164-168; *Guida al Museo della Città*, a cura di Ida Gianfranceschi, Skira, Milano 2005; Francesca Morandini - Renata Stradiotti, *L'esperienza bresciana del Monastero di S. Salvatore e S. Giulia come sede museale e i progetti per l'area capitolina*, in *Il Museo Archeologico della Provincia di Bari tra conservazione e innovazione*, a cura di Lucio Todisco, Edipuglia, Bari 2007, pp. 87-102.

¹⁰ Tonio Hölscher, *Die Victoria von Brescia*, in «Antike Plastik» 10 (1970), pp. 67-80; Clara Stella, *I grandi bronzi del Museo Romano di Brescia*, Monumenta Longobardica, Ber-

di avanzare ipotesi di origine e provenienza del bronzo¹¹, suscitando poi l'interesse ad avviare un piano diagnostico organico, ancora in corso ma prossimo a una prima serie di conclusioni¹².

A completamento di queste nuove ricerche, l'occasione del 180° anniversario della scoperta della statua ha costituito un ulteriore momento opportuno per ripercorrere la storia moderna di questa opera straordinaria e la sua fortuna nel tempo, facendo luce su vicende sinora inedite che l'hanno riguardata¹³.

La campagna diagnostica e gli studi sono stati estesi anche ad altri manufatti rinvenuti unitamente alla Vittoria alata nell'intercapedine del *Capitolium* nel luglio del 1826, garantendo quindi nuova luce anche ad altri pezzi facenti parte di questo straordinario ritrovamento¹⁴.

I lavori di manutenzione, recupero e valorizzazione delle strutture architettoniche del monastero, oltre alle novità emerse grazie agli scavi archeologici, di cui tratterò in seguito, hanno portato alla scoperta

gamo 1976; Mario Denti, *Ellenismo e romanizzazione nella X Regio. La scultura delle élites locali dall'età repubblicana ai giulio-claudi*, Giorgio Bretschneider, Roma 1991; Götz Lahusen - Edilberto Formigli, *Die Bildnispaare von Brescia*, in *Modus in rebus. Gedenkschrift für Wolfgang Schindler*, a cura di Detlef Rößler e Veit Stürmer, Gebr. Mann, Berlin 1995, pp. 110-113; Götz Lahusen - Edilberto Formigli, *Römische Bildnisse aus Bronze, Kunst und Technik*, Hirmer Verlag GmbH, München 2001.

¹¹ Lucia Miazzo, *Considerazioni di restauro in occasione dello spostamento della Vittoria alata di Brescia*, in «Sibrium» 23 (1994-1999), pp. 471-478; Paolo Moreno, *Iconografia e stile della Vittoria di Brescia*, in *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia. Scavi, studi e restauri*, a cura di Filli Rossi, Edizioni ET, Milano 2002, pp. 119-157; Francesca Morandini - Giovanna Sansoni - Alessandro Patrioli - Franco Docchio, *Rilievo tridimensionale della Vittoria mediante tecniche di misura non a contatto*, in *Nuove ricerche*, cit., pp. 159-163; Francesca Morandini, *Rilievo tridimensionale della Vittoria. Tavole delle misure*, in *Nuove ricerche*, cit., pp. 165-173; *L'Afrodite ritrovata*, Catalogo della mostra, Skira, Brescia Milano Ginevra 2003.

¹² Il progetto, di ampio respiro e riguardante i bronzi antichi dell'Italia settentrionale, è stato finanziato dal *Deutsche Forschungsgemeinschaft* con il coordinamento del prof. Han Marcus von Kaenel; è stata da poco edita la pubblicazione dei risultati (*Grandi bronzi romani dell'Italia settentrionale. Brescia, Cividate Camuno e Verona*, a cura di Edilberto Formigli - Andrea Salcuni, «Frankfurter Archäologische Schriften», Bonn 2011).

¹³ Francesca Morandini, *Dalla scoperta di una statua antica alla nascita di un simbolo. La Vittoria alata di Brescia*, in *Napoleone III a Brescia e a Solferino. La Vittoria celebrata 1859-2009*, catalogo della mostra (Brescia, Santa Giulia-Museo della città, 20 giugno-20 settembre 2009), a cura di Elena Lucchesi Ragni - Maurizio Mondini - Francesca Morandini, Silvana Editoriale, Milano 2009, pp. 53-57; Pierfabio Panazza, *Brescia per Napoleone III: la Vittoria alata e il palazzo della Loggia*, in *ibi*, pp. 59-65; Elisabeth Le Breton, *La Vittoria alata nelle raccolte del Louvre*, in *ibi*, pp. 67-75; *Divus vespasianus. Pomeriggio di studio per il bimillenario della nascita di Tito Flavio Vespasiano imperatore romano*, a cura di Francesca Morandini - Pierfabio Panazza, Ateneo di Brescia, Brescia 2012.

¹⁴ Norbert Franken, *Nuove osservazioni sui troni monumentali di divinità nel Capitolium di Brescia*, in *Nuove ricerche*, cit., pp. 191-195; Lucia Miazzo, *Nuove ipotesi di studio dal restauro di un gruppo di cornici di bronzo*, in *Nuove ricerche*, cit., pp. 197-200; Francesca Morandini, *I Bronzi tardoantichi di Brescia*, in *Roma e i Barbari. La nascita di un nuovo mondo*, Catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Grassi 26 gennaio-10 luglio 2008), a cura di Jean-Jaques Aillagon, Skira, Milano 2008, pp. 182-183.

di nuovi manufatti e opere d'arte antica, che nel corso dei secoli erano stati celati da murature, rivestimenti pavimentali e parietali e, più genericamente, interventi edili. Tra questi ricordo le lastre e i frammenti di sarcofagi portati in luce nella chiesa di San Salvatore, trovati reimpiegati come lastre pavimentali¹⁵.

Il nuovo ordinamento del *Museo della città* e l'estensione degli spazi a disposizione per i percorsi di visita hanno garantito l'esposizione di opere non contemplate all'interno del vecchio museo e hanno sottoposto all'attenzione di pubblico e studiosi manufatti meno noti e forieri tuttavia di importanti novità.

È il caso ad esempio delle due teste colossali erroneamente credute provenienti dal teatro. Grazie all'acutezza di Luca Mor, che ha individuato all'interno di una collezione privata un elemento scultoreo analogo ai due pezzi bresciani noti, a seguito di verifiche d'archivio e studio accurato delle tre opere in parallelo è stato possibile attribuirle tutte alla decorazione architettonica del foro di *Brixia*, probabilmente a un arco monumentale di accesso, arricchendo quindi il patrimonio delle conoscenze in merito alla decorazione scultorea di questo luogo privilegiato della città antica, ancora oggi ben evidente nel sedime della città attuale¹⁶.

Lo stesso valga per i frammenti di statua colossale rinvenuti al *Capitolium* tra il 1823 e il 1826, per la prima volta attribuiti con grande probabilità alla statua di culto di Giove, presente in origine nella cella centrale del tempio¹⁷.

La costante prosecuzione di indagini archeologiche nell'area del *Capitolium* e gli interventi di manutenzione conservativa hanno continuato a fornire nuovi dati per la lettura e la ricostruzione del principale complesso pubblico urbano. Dopo il saggio stratigrafico degli anni Settanta praticato sul limite meridionale della terrazza templare di età flavia¹⁸ e la sintesi

¹⁵ Francesca Morandini, *Fronte di sarcofago con Amazzonomachia; Lato di sarcofago con le tre Grazie*, in *Il futuro dei Longobardi. L'Italia e la costruzione dell'Europa di Carlo Magno*, Catalogo della mostra (18 giugno-19 novembre 2000, Brescia, Monastero di Santa Giulia), a cura di Carlo Bertelli - Gian Pietro Brogiolo, Skira, Milano 2000, pp. 525-526; Ead., *Osservazioni su quattro sarcofagi romani inediti dal monastero di Santa Giulia in Brescia*, in «Quaderni di Archeologia del Veneto» XVI (2000), pp. 184-190; Ead., *Immagini greche per sarcofagi di prestigio*, in *La vita dietro le cose. Riflessioni su alcuni corredi funerari da Brixia*, a cura di F. Rossi, Edizioni ET, Milano 2004, pp. 10-12; Ead., *Frammenti di sarcofagi dalla chiesa di San Salvatore di Brescia*, Akten des Symposiums des Sarkophag-Corpus 2001 (Marburg, 2-7 Juli 2001), Verlag Philip von Zabern, Mainz am Rhein 2007, pp. 37-42.

¹⁶ *Teste colossali di pietra. Una riscoperta per l'antica Brixia*, Proposte dai civici Musei d'Arte e Storia. 3, Catalogo della mostra (Brescia, Santa Giulia. Museo della città 24 maggio-21 settembre 2008), a cura di Francesca Morandini - Luca Mor, Officine grafiche Staged, Brescia 2008.

¹⁷ Davide Locatelli, *Una statua di culto*, in *Nuove ricerche*, cit., pp. 175-190.

¹⁸ Ermanno Arslan, *Uno scavo stratigrafico davanti al Capitolium flavio di Brescia*, in *Atti CeSDIR*, Centro studi e documentazione sull'Italia romana, 4, Cisalpino Goliardica, Milano 1973, pp. 99-140.

dei dati noti edita nel 1979¹⁹, l'aggiornamento più significativo per i monumenti dell'area e la loro sequenza diacronica si deve ai rilievi e allo studio proposto con la già menzionata *Carta archeologica* del 1996²⁰ ma soprattutto con una giornata di presentazione dei dati e relativi atti, editi nel 2002²¹. Numerosi studiosi hanno contribuito quindi alla ricognizione dei dati noti e all'aggiornamento di essi in merito ad aspetti specifici, con un importante avanzamento delle conoscenze in merito al santuario tardo repubblicano²² e al tempio capitolino²³.

Nuovi dati stanno emergendo dalle indagini attualmente in corso, a conferma della precocità di utilizzo dell'area con la specifica funzione culturale e della sequenza diacronica estremamente ricca e interessante dell'area. Inoltre, nuove considerazioni proposte da Furio Sacchi in occasione del convegno dedicato a Vespasiano e Brescia, indicano una rinnovata strada di studi da perseguire.

Per quanto riguarda il teatro, a seguito degli studi effettuati in occasione della mostra del 1979²⁴, non ci sono stati significativi avanzamenti; tale situazione è dovuta molto probabilmente anche alla gerarchia d'intervento sugli edifici che vanno a costituire il cuore della città antica, dove sono stati privilegiati in questi anni quelli di culto e la piazza

¹⁹ *Brescia romana*, cit.

²⁰ *Carta archeologica*, cit. 1996.

²¹ *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia*, cit.

²² Franca Landucci Gattinoni, *Il tempio repubblicano di Brescia e l'integrazione dei Cenomani nel mondo romano*, in «Aevum» LXIII (1989), pp. 30-44; Maria Pia Rossignani, *Gli edifici pubblici nell'Italia settentrionale fra l'89 a.C. e l'età augustea*, in *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologie, strutture e funzionamento dei centri urbani nelle Regione X e XII* (Trieste 1987), Coll. EFR 130, Scuola Tipografica S. Pio X, Trieste-Roma 1990, pp. 305-339; Filli Rossi - Albino Garzetti, *Nuovi dati sul santuario repubblicano di Brescia*, in *Splendida Civitas Nostra. Miscellanea di studi archeologici in onore di Antonio Frova*, a cura di Giuliana Cavalieri Manasse - Elisabetta Roffia, Edizioni Quasar, Roma 1995, pp. 77-93; Filli Rossi, *Il santuario tardorepubblicano di Brescia*, in *Romana Pictura. La pittura romana dalle origini all'età bizantina*, Catalogo della mostra, Electa Mondadori, Milano 1998, pp. 268-270; Angelo Maria Ardovino, *Tecnica pittorica nel santuario repubblicano di Brescia*, in *Nuove ricerche sul Capitolium di Brescia*, cit., pp. 47-64; Giuliana Cavalieri Manasse, *Architetture ellenistico-italiche in Cisalpina: le testimonianze del santuario bresciano*, in *ibi*, pp. 95-116; Elena Mariani, *Intonaci con raffigurazione di una nave dal santuario tardorepubblicano: problemi tecnici e iconografici*, in *ibi*, pp. 77-84; Costantino Meucci, *Analisi degli strati pittorici di frammenti di intonaci dipinti*, in *ibi*, pp. 65-74; Fausto Zevi, *Opus albariorum*, in *ibi*, pp. 35-45.

²³ Hanns Gabelmann, *Das Kapitäl in Brescia*, in «Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseums Mainz» XVIII (1971), pp. 124-145; Antonio Frova - Maria Pia Rossignani-Giuliana Cavalieri Manasse, *Il Capitolium e la decorazione architettonica romana di Brescia*, in *Atti Capitolium*, cit., vol. II, pp. 53-66; Claudia Angelelli - Federico Guidobaldi, *Le pavimentazioni in opus sectile: progetto originario e restauri*, in *Nuove ricerche*, cit., pp. 201-213; Filli Rossi, *Considerazioni sull'abbandono del Capitolium di Brescia e sulla vita del santuario in età medio e tardoimperiale*, in *ibi*, pp. 217-226.

²⁴ Giuliana Cavalieri Manasse, *La decorazione architettonica del teatro romano*, in *Brescia romana*, cit., pp. 111-145.

del foro²⁵, differendo a un secondo momento l'intervento di recupero e valorizzazione dell'edificio da spettacolo.

La scoperta del quartiere residenziale di Santa Giulia e l'ampliamento dello scavo delle *domus* dell'Ortaglia, con la relativa annessione ai percorsi museali di Santa Giulia hanno fatto di Brescia un punto di riferimento obbligato per lo studio dell'edilizia residenziale di età romana, al pari di altre città dell'impero quale, ad esempio, Aquileia²⁶.

A fronte di alcune *domus* conosciute anche solo parzialmente all'inizio degli anni Sessanta²⁷, ora abbiamo una visione d'insieme di interi

²⁵ Filli Rossi, *Il Foro di Brescia: recenti ritrovamenti*, in «Antichità Alto Adriatiche» XLII (1995), pp. 329-339.

²⁶ Per l'area di Santa Giulia si veda l'edizione monografica *Dalle domus alla corte regia. S. Giulia di Brescia. Gli scavi dal 1980 al 1992*, a cura di Gian Pietro Brogiolo - Francesca Morandini - Filli Rossi, All'insegna del giglio, Firenze 2005, con numerosi e significativi contributi in merito alle strutture abitative, agli apparati decorativi (mosaici e affreschi), agli arredi delle *domus*, all'approvvigionamento idrico e alle sequenze stratigrafiche. Per quanto riguarda le domus dell'Ortaglia: Francesca Morandini, "Domus dell'Ortaglia" di Santa Giulia in Brescia. *L'edilizia privata in Museo*, in *Abitare in Cisalpina*, Atti della XXXI Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 22-25 maggio 2000), Editreg, Trieste 2001, pp. 147-169; *Le domus dell'Ortaglia*, a cura di Francesca Morandini - Clara Stella - Filli Rossi, Skira, Ginevra Milano 2003; Francesca Morandini - Fabrizio Slavazzi, *Pavimenti decorati nelle domus dell'Ortaglia di Brescia. Alcuni esempi*, in *Atti del IX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aosta, 20-22 febbraio 2003), Edizioni del Girasole, Ravenna 2004, pp. 111-120; Francesca Morandini, *Brescia. Ortaglia del monastero di Santa Giulia*, in «Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia 2004», pp. 48-50; Ead., *Le domus dell'Ortaglia: dallo scavo al museo. Le indagini archeologiche*, in *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione*, Atti del convegno internazionale, a cura di Francesca Morandini - Filli Rossi, Edizioni ET, Milano 2005, pp. 35-48; Francesca Morandini - Filli Rossi, *Una casa romana al Museo: scavo, conservazione e allestimento di un gruppo importante di mosaici da Brescia (Italia del Nord)*, in *Wall and floor mosaics: conservation, maintenance, presentation*, (VIIIth Conference of the International Committee for the Conservation of Mosaics - ICCM -), Thessaloniki 29 October-3 November 2002, s.e., Thessaloniki 2005, pp. 405-418; Francesca Morandini, *Brescia. Santa Giulia - Museo della città. Domus dell'Ortaglia. Il soffitto della Vittoria in volo*, in «Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia 2005», pp. 255-257; Ead., *Il quartiere residenziale dell'Ortaglia di Santa Giulia*, in *Santa Giulia, Brescia. Dalle domus romane al Museo della città*, a cura di Manuela Castagnara Codeluppi, Electa, Milano 2008, pp. 106-119. Ancora in merito all'intervento di valorizzazione delle *domus*, unitamente a quello del santuario repubblicano, si vedano Francesca Morandini - Filli Rossi, *Scavare, progettare e musealizzare a Brescia. I casi del Santuario tardorepubblicano e delle Domus dell'Ortaglia*, in *Atti del XVI Convegno Archeologico Benacense. Contributi di archeologia in memoria di Mario Mirabella Roberti* (Cavriana, 15-16 ottobre 2006), a cura di Francesca Morandini - Marina Volonté, in «Annali Benacensi» XIII-XIV, Brescia 2007, pp. 177-188.

²⁷ Tra le principali ricordo la *domus* del Ninfeo sotto la chiesa di San Salvatore; la *domus* del Collegio Arici in via Trieste; quella dell'Istituto Veronica Gambarà, in via Gambarà, e quella in piazza Paolo VI (Mario Mirabella Roberti, *Gli ultimi dieci anni di scavi romani a Brescia*, in *Atti del Convegno Internazionale per il XIX centenario della dedicazione del Capitolium e per il 150° anniversario della sua scoperta*, (Brescia, 27-30 settembre 1973), Ateneo di Brescia, Brescia 1975, pp. 5-20; Antonio Frova, *Pittura romana nella Venetia et Histria*, in *Aquileia nella Venetia et Histria*, Atti della XV Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia 28 aprile - 3 maggio 1984), "Antichità Altoadriatiche, XXVI", Editore Caa (Centro antichità altoadriatiche),

quartieri della città antica, conosciamo le dinamiche di occupazione degli isolati, l'articolazione di singole *domus*, i percorsi di fruizione, la scelta degli apparati decorativi, il sistema di alimentazione e di scarico delle acque²⁸. Il raggiungimento di queste conoscenze è stato agevolato, oltre che dalla notevole quantità di dati a disposizione, dall'interesse che intorno al "caso Brescia" si è coagulato. È stato quindi possibile focalizzare e definire un modello abitativo "cisalpino", che era noto per spot limitati in altri centri dell'Italia settentrionale quali, ad esempio, Verona, ma poco noto in modo estensivo.

Importanti riflessioni sono state infine proposte sul metodo di studio, di conservazione e di esposizione dei mosaici²⁹.

A latere, e a rafforzare questi momenti che ho cercato di ripercorrere rapidamente, vanno ricordate una serie di attività culturali, il cui ritmo si è notevolmente incrementato negli ultimi anni, e che hanno contribuito ad ampliare le conoscenze sul nostro patrimonio, ponendolo a confronto con altre realtà e consentendone una lettura in un contesto geografico e culturale di più ampio respiro.

Tra queste si pongono ad esempio gli eventi espositivi temporanei, le mostre, sia di ambito strettamente bresciano (vale per tutti il già più volte citato lavoro di ricognizione e studio del 1979 *Brescia romana*), sia nazionali e internazionali, dove è stato possibile vedere dialogare contesti e opere locali in chiave più ampia e completa. Ricordo per brevità la mo-

Udine 1986, pp. 203-228; Clara Stella, *La domus del Ninfeo sotto San Salvatore di Brescia*, in «Dai Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia. Studi e notizie» 2 (1986), 1988, pp. 11-45. Ai singoli contesti si è dedicato anche Donderer, ma limitatamente ai mosaici: Michael Donderer, *Die Chronologie der römischen Mosaiken in Venetien und Istrien bis zur Zeit der Antonine*, "Archäologischen Forschungen" 15, Berlin 1986.

²⁸ Francesca Morandini - Maria Teresa Lachin, *Brescia, Santa Giulia. Una proposta di cronologia per i tessellati*, in *Atti del IX Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Aosta, 20-22 febbraio 2003), Edizioni del Girasole, Ravenna 2004, pp. 129-138; Francesca Morandini - Sabina Toso, *Per un corpus dei mosaici di Brescia romana. Dati generali e considerazioni preliminari*, in *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Padova-Brescia, 14-17 febbraio 2006), Scripta manent, Roma 2007, pp. 419-430; Francesca Morandini, *Presso il foro e lungo le pendici del colle. Abitare a Brescia in età romana*, in *Intra illa moenia domus ac penates* (Liv. 2, 40, 7). *Il tessuto abitativo nelle città romane della cisalpina*, Atti delle giornate di studio (Padova, 10-11 aprile 2008), "Antenor Quaderni" 14, a cura di Matteo Annibaletto - Francesca Ghedini, Edizioni Quasar, Padova 2009, pp. 161-174.

²⁹ Filli Rossi, *Alcune considerazioni preliminari sul problema dello scavo e della musealizzazione dei mosaici nel territorio bresciano*, in *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Bordighera, 6-10 dicembre 1995), a cura di Federico Guidobaldi - Alessandra Guiglia Guidobaldi, Edizioni del Girasole, Ravenna 1996, pp. 101-108; Ead., *Domus romane a Brescia. Un primo inquadramento dei contesti residenziali urbani*, in *Dalle domus alla corte regia*, cit., pp. 13-34; Angelo Maria Ardovino - Elisabetta Gagetti - Sara Masseroli, *Un progetto di scheda tecnicoconservativa per il mosaico*, Atti del V Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico, Edizioni del Girasole, Ravenna 1999, pp. 503-510.

stra *Milano Capitale dell'Impero romano*³⁰, quella allestita a Cremona e dedicata alla via Postumia³¹, o quella di Venezia dedicata al rapporto tra Roma e le popolazioni barbariche³².

Convegni tematici hanno inoltre contribuito alla condivisione dei nuovi dati e al confronto con altre realtà in merito ad argomenti specifici, ampliando non solo le conoscenze sulle fasi più antiche di Brescia ma contribuendo anche a diffonderne la conoscenza. Sempre per brevità segnalo, relativamente a tematiche di urbanistica antica, il convegno di Trieste del 1987³³; a proposito della produzione artistica quello di Cremona del 1996, parallelo alla già citata mostra³⁴, e quello di Bologna del 2008³⁵; sull'edilizia residenziale privata invece quelli di Aquileia³⁶, Brescia³⁷ e Padova³⁸.

Si aggiungono inoltre all'elenco numerosi incontri annuali specialistici quali, ad esempio, quelli dell'Associazione Italiana per lo studio e la conservazione del mosaico antico (Aiscom); una sessione del convegno annuale dell'Aiscom è stata organizzata a Brescia in occasione della presentazione del secondo volume dedicato agli scavi in Santa Giulia, relativo alla fase residenziale romana³⁹.

Fondamentale per la continuità della comunicazione dei risultati scientifici è stato e continua a essere il ruolo svolto dalle riviste, che con cadenza costante permettono sia l'aggiornamento sia la discussione stessa dei dati⁴⁰.

A conclusione di questa rassegna, che dà conto di una notevole vivacità di iniziative e di studi in merito agli ambiti di ricerca proposti in

³⁰ *Milano Capitale dell'impero romano (286-402 d.C.)*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo reale, 24 gennaio-22 aprile 1990), Silvana Editoriale, Milano, 1990.

³¹ *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno ad una grande strada romana alle radici dell'Europa*, catalogo della mostra (Cremona, S. Maria della Pietà, 4 aprile-26 luglio), Electa, Milano 1998.

³² *Roma e i Barbari. La nascita di un nuovo mondo*, Catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Grassi 26 gennaio-10 luglio 2008), a cura di Jean Jaques Aillagon, Skira, Milano 2008.

³³ *La città nell'Italia Settentrionale in età romana*, Atti del convegno, Trieste 1987, Scuola Tipografica S. Pio X, Roma 1990.

³⁴ *La via Postumia. Storia e archeologia di una grande strada romana alle radici dell'Europa*, Atti del Convegno (Cremona, 13-15 giugno 1996), Elemond, Milano 1998.

³⁵ *La scultura romana dell'Italia settentrionale. Quarant'anni dopo la mostra di Bologna*, a cura di Fabrizio Slavazzi - Stefano Maggi, All'insegna del giglio, Firenze 2008.

³⁶ *Abitare in Cisalpina*, Atti della XXXI Settimana di Studi Aquileiesi (Aquileia, 22-25 maggio 2000), Editreg, Trieste 2001.

³⁷ *Domus romane: dallo scavo alla valorizzazione*, Atti del convegno internazionale (Brescia, marzo 2004), a cura di Francesca Morandini - Filli Rossi, Edizioni ET, Milano 2005.

³⁸ *Intra illa moenia domus ac penates (Liv. 2, 40, 7). Il tessuto abitativo nelle città romane della cilsalpina*, cit.

³⁹ *Atti del XII Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, Padova 14-15 e 17 febbraio - Brescia 16 febbraio 2006; *Dalle domus alla corte regia*, cit.

⁴⁰ Ad esempio il «Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia» o, per alcuni anni, la rivista dei Musei d'Arte e Storia «Dai Civici Musei d'Arte e Storia di Brescia».

apertura, è opportuno avanzare alcune proposte di lavoro per il futuro, che si vanno ad ancorare proprio alle basi sin qui menzionate.

È importante ora, a fronte di numerose ed estese indagini archeologiche, affrontare l'edizione scientifica organica ad esempio delle *domus* dell'Ortaglia, del santuario repubblicano, del tempio capitolino e di alcune aree di necropoli individuate recentemente a margine della città⁴¹; si tratta sicuramente di lavori imponenti ma di indubbia utilità, consentendo di ancorare a precisi momenti cronologici anche altri contesti urbani per i quali la conoscenza è più limitata.

Di grande utilità è inoltre la redazione di *corpora* che garantiscano la ricognizione completa di determinate tipologie archeologiche e storico-artistiche, strumento imprescindibile per la sistematizzazione del patrimonio e base di partenza per ogni studio futuro; i tempi sarebbero ormai maturi per affrontare, ad esempio, un lavoro sui pavimenti in tessellato riconducibili alle antiche abitazioni di Brescia, fondamentale anche per la ricostruzione dello sviluppo urbanistico della città, oppure delle sculture, integre e frammentarie, attualmente note dai contesti bresciani.

Per rendere completo l'iter virtuoso che ha caratterizzato da sempre la ricerca bresciana, sarebbe opportuno e doveroso che i risultati di questi studi e di queste opere sistematiche avessero una ricaduta sui percorsi museali cittadini; tale intervento è già parzialmente in atto con i lavori di recupero e valorizzazione che si stanno compiendo nell'area archeologica del Capitolium, che troverà un organico equilibrio con i percorsi di Santa Giulia, rivisti e integrati con le più recenti scoperte.

⁴¹ È in corso di pubblicazione un volume dedicato alla sequenza degli edifici sacri nell'area archeologica del *Capitolium*, a cura di Filli Rossi.